

LA MAGA DEI MANGA

DOPPIA IDENTITÀ Nadia è un'assistente stylist di *D*. È una persona discreta, silenziosa, quasi timida. Nadiask, invece, è campionessa di Cosplay: una celebrity con fan adoranti in tutto il mondo di **Valentina Capelvenere**

Nome: Nadia. Professione: assistente stylist. Segni particolari: ha una doppia vita, è una celebrity e lavora per *D*, proprio nella stanza accanto alla mia. L'ho vista per la prima volta circa 6 mesi fa, alla riunione moda per discutere i temi della prossima stagione. Seduta in ultima fila, l'ho notata perché non si faceva notare. Discreta e silenziosa, mi è sembrata diversa dalle altre assistenti che popolano la redazione. Loro si somigliano tutte, pur nella loro individualità, quasi appartenessero a una tribù: sono belle senza dover apparire, stilose senza eccessi modaioli, curano i dettagli ma non sono mai impeccabili e hanno una predilezione per il vintage. Nadia, no. Lei è fuori schema, è meno "identificabile", come se cercasse un po' di rassicurante anonimato. Di stile e nel lavoro. Il nostro rapporto si è sempre limitato a poco più di una telefonata per avere chiarimenti sulla corretta citazione dei capi fotografati nei servizi. Niente chiacchiere, insomma, la sua voce è sfuggente e il cellulare spesso staccato. Strano, le altre redattrici sono talmente votate alla causa, mentre lei sembra affrontare tutto con un certo distacco. Poi, un giorno, la rivelazio-

ne, è bastato digitare un indirizzo web e si è aperto un mondo. Nadia ha una doppia vita: è una cosplayer. E non una qualunque, ma Nadiask, ovvero campionessa italiana, famosissima in tutto il mondo. Che a seconda dell'occasione, cambia identità, si traveste e si comporta come un personaggio dei fumetti. Il suo sito (www.nadiask.com) è una community, ha fan che la cercano da ogni angolo del pianeta, è invitata come guest star nei più importanti contest internazionali. Ma soprattutto è una mia collega. Da ri-scoprire completamente.

Quando sei diventata una cosplayer?

«La mia avventura da cartone animato inizia nel 2002 al Lucca Comics, durante la fiera del fumetto. Sono stata folgorata dal cosplay: unione perfetta della mia passione per i manga e per la moda».

Si possono gestire, quotidianamente, due identità diverse?

«Sì, perché non le considero tali. Il cosplay è nato come un hobby, ma ormai fa parte integrante della mia vita».

Esistono regole o codici di comportamento particolari?

«Durante i contest si dovrebbe partecipare solo con abiti



Qui sopra, da sinistra. Nadia interpreta Marie Antoinette, Esther dal manga *Trinity Blood*. A lato. Shiva dal videogioco *Final Fantasy X*. Pagina accanto. Nadia interpreta Shiva e, sotto, trasformata in Cutie Honey.



«Per trovare il prezioso broccato vescovile per Esther da *Trinity Blood* ci sono voluti mesi»



Foto di Matteo Arienti, Max Vertua, Paolo Celliammare.

confezionati artigianalmente dai concorrenti. E non è semplice, perché non basta prendere i primi due stracci che capitano per essere Batman. Dietro un cosplay c'è molto di più. Dalla scelta del personaggio, che deve essere affine alla propria personalità, visto che se ne devono interpretare anche le movenze, fino alla costruzione del costume. Alcuni richiedono una ricerca minuziosa. In uno dei miei ultimi lavori, Esther da *Trinity Blood*, ho usato un broccato vescovile molto particolare. Per trovarlo ci sono voluti mesi di ricerca su internet. Poi, non bisogna sottovalutare trucco, lenti colorate e parrucche. Ogni anime o cartoon è un mondo a sé, da affrontare con serietà e impegno».

Come crei un nuovo personaggio?

«A casa, ho una stanza adibita ad atelier-laboratorio, con un grande armadio per costumi e props che uso negli shooting fotografici. Sulle pareti, attacco di volta in volta le immagini

ni del cosplay cui sto lavorando, con studi, progetti su carta e appunti utili per la realizzazione. Durante le ore libere, poi, mi perdo nei negozi di scampoli, alla ricerca di idee per i prossimi progetti».

Il giorno indimenticabile?

«A ottobre 2008, poco dopo l'inizio della collaborazione con *D*, ho vinto le selezioni italiane per il World Cosplay Summit insieme con la mia amica Martina Araldi. Rappresentare il proprio Paese è un'emozione che difficilmente si riesce a spiegare. Alla fine della nostra esibizione, tratta da *Le Chevalier D'Eon*, Yumiko Igarashi, autrice di *Candy Candy* e presidente della giuria, ha pianto commossa».

Quali sono i tuoi cartoni animati preferiti?

«Come anime *Saint Seiya* (in italiano, *I cavalieri dello zodiaco*) e *La Malinconia di Harumi Suzumiya*, come manga *Chevalier D'Eon* e tutti quelli di Ai Yazawa (*Nana*, *Cortili del Cuore*, *Paradise Kiss*) perché sono sempre legati al mondo della moda».

Ci sono, secondo te, stilisti che sa-

GLOSSARIO

ANIME: cartoni animati giapponesi

ARTBOOK: libri illustrati

CARTOON: cartoni animati americani, comunque non giapponesi

COMICS: fumetti Usa

CONTEST: gara presieduta da una giuria di esperti dove i concorrenti sfilano o si esibiscono in performances

COSPLAY: (lett. costume + interpretazione). Fenomeno nato in Giappone che consiste nell'indossare le vesti di un personaggio dei fumetti e imitarne lo stile

CROSSPLAY: quando una ragazza interpreta un cosplay maschile e viceversa

MANGA: fumetti giapponesi

IN BORGHESE: cosplayer in abiti "civili"

WCS: World Cosplay Summit, olimpiadi di settore.

rebbbero dei bravi cosplayer?

«Vivienne Westwood, che è anche citata in alcuni manga, tra cui *Nana* di Ai Yazawa. E John Galliano, eccentrico e ironico. Hanno lo spirito adatto».

Un sogno da cosplayer?

«Ho raggiunto obiettivi inaspettati. Mai avrei pensato di vedere file di persone che mi chiedono l'autografo o che indossano T-shirt con la mia foto, tanto meno che MTV mi dedicasse un'intera puntata di un programma. Vorrei continuare a partecipare a contest internazionali, un modo per confrontarmi con concorrenti stranieri».

Riconosci un "collega" in borghese?

«È facile se lo si incontra in un negozio di stoffe, perché è il cliente che fa le richieste più particolari, che si aggira con l'immagine dei personaggi da riprodurre, che tocca e studia con attenzione ogni singolo tessuto».

Quanto è cambiata la tua vita?

«Molto. Un momento sono una semplice ragazza, un attimo dopo divento un'icona. Quando sono all'estero vengo assalita dai fan come se fossi un'attrice famosa o una rock star. Ho girato il mondo e a fine anno uscirà un mio romanzo sul cosplay cui seguirà un saggio. Non pensavo di arrivare a tanto grazie ai cartoni animati».